

IL SOTTOSEGRETARIO CASTELLI RISPONDE ALL'AFFONDO DEL LEADER DEL PD

# «Malpensa soffre? Colpa di Alitalia»

«Senza senso le critiche di Franceschini, solo in cerca di voti. La verità sull'hub è un'altra»

IVA GARIBALDI

ROMA - «Malpensa è in sofferenza, è vero, ma la colpa è tutta di Alitalia» e nonostante la situazione complicata e la grave crisi economica lo scalo milanese «è sulla buona strada per risollevarsi. Ha già recuperato il 10% e in breve tempo tornerà meglio di prima». E le critiche del segretario del Pd sono «un delirio senza senso di chi ogni giorno perde voti e lo sa». **Roberto Castelli**, sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, non ci sta a restare in silenzio di fronte all'ennesimo attacco di **Dario Franceschini** contro Malpensa. «Franceschini, posso capirlo, è in una situazione difficile. Il partito è in disfacimento, sta perdendo voti in continuazione - ribadisce Castelli - e non sa più a che santo votarsi. Però dico che Franceschini non può spiarle così grosse. La verità è un'altra».

**Per il leader del Pd il Governo non ha il coraggio di mettere piede a Malpensa. Dice di aver invitato, due mesi fa, Berlusconi a fare un Cdm a all'aeroporto dove i voli, dice ancora, sono diminuiti dell'82%. Allora qual è la verità?**

«La verità è che, e lo so perché questa è la mia materia e la conosco, l'anno scorso Alitalia tradisce Malpensa che perde il 30 per cento. Noi in un primo tempo abbiamo sostenuto che Alitalia prendesse come partner Lufthansa perché così si sarebbe ripositionata su Malpensa e si poteva riprendere velocemente. Ci dispiace, ed è noto, che questo non sia accaduto, però abbiamo sempre detto che Malpensa ce l'avrebbe fatta e avrebbe recuperato».

**E dunque come stanno ora le cose?**

«I dati ci danno ragione: ho sempre detto che questo recupero sarebbe av-

venuto nel giro di due, tre anni. Bene, da quello che sta accadendo vediamo che di quel 30 per cento perso abbiamo già recuperato un 10 per cento rispetto all'anno scorso. E questo nonostante la crisi gravissima che ha colpito il traffico aereo globale con una perdita media dell'11 per cento per aeroporto. Dunque noi non solo non abbiamo perso ma abbiamo ripreso un buon 10 per cento. Significa che Malpensa vale il doppio».

**A questo punto qual è la strada da seguire?**

«Ci sono i famosi accordi bilaterali da realizzare. Dobbiamo garantire agli operatori padani il collegamento con tutto il mondo. Dunque dobbiamo aprire ai voli intercontinentali e internazionali attraverso la realizzazione degli accordi bilaterali. Le trattative a livello governativo sono lunghe e complesse e non tutti i Paesi intendono aprire. Noi lo

stiamo facendo».

**Dunque è soddisfatto dell'operato del Governo su Malpensa?**

«Io dico che abbiamo ereditato il debito pro capite più alto nel mondo, abbiamo affrontato la peggiore crisi dal dopoguerra o forse degli ultimi 150 anni, abbiamo affrontato un terremoto e mi pare che il Paese stia tenendo. Non vedo in Italia quello che c'è in America dove ci sono tendopoli perché le persone hanno perso casa, o in Francia dove vengono rapiti i manager. Non vedo banche fallite. Noi teniamo, è merito di tutto il Paese ma anche del Governo. E poi il risultato del sondaggio lo vedremo tra un mese con le elezioni e Franceschini mi sembra sul disperato andante. Le spera sempre più grosse per attirare l'attenzione. Ma un leader deve essere credibile».

**Tra le critiche su Malpensa anche il fatto che i**

**voli non sono regolari...**

«Malpensa funziona bene. E io lo so perché ci vado spesso, l'ultima volta 15 giorni fa. È Alitalia che non funziona. E per questo una ventina di giorni fa ho scritto una lettera a Sabelli mettendo nero su bianco la questione dei voli cancellati e dei ritardi. Non s'è nemmeno degnato di rispondermi tanto che l'Enac s'è premurata di aprire un'inchiesta».

**Franceschini oggi critica l'operato di questo Governo e della Lega che accusa di tradimento: lei crede che il piano del centrosinistra quand'era maggioranza poteva fare qualcosa di meglio?**

«Loro hanno tentato, quando al Governo c'era Prodi, di svendere Alitalia a Air France, che avrebbe cercato di chiudere Malpensa, come per altro ha tentato di fare con Cai. E questo per una ragione molto semplice: Malpensa è un pericoloso rivale di Parigi».

«Lo scalo lombardo comunque ha già recuperato il 10% e presto tornerà meglio di prima»

